

CIASA de ra REGOLE



notiziario delle Regole d'Ampezzo

Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 549/95 art. 2 comma 27) - Belluno
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

APPROVATO IL PIANO AMBIENTALE DEL PARCO

Il 24 febbraio 1999 il Consiglio Regionale ha finalmente approvato il Piano Ambientale del Parco, terminando una lunghissima procedura burocratica avviata quasi nove anni fa. La votazione è stata favorevole all'unanimità ed ora le Regole hanno finalmente a disposizione in modo concreto uno strumento molto importante per la gestione dell'area protetta, tanto importante che, per quanto riguarda il territorio entro i confini del Parco, il Piano Ambientale sostituisce il P.R.G. comunale e prevale su quest'ultimo. Le Regole hanno terminato definitivamente i lavori di elaborazione del Piano nel marzo 1995, presentando la documentazione completa alla Regione Veneto affinché venisse esaminato e approvato.

La Giunta Regionale, sentiti il parere e le osservazioni del Comune di Cortina, ha adottato il Piano nell'aprile 1995, rendendone effettive le norme di salvaguardia, ma rinviando all'approvazione definitiva gli interventi straordinari. Dopo ben quattro anni dalla presentazione degli elaborati, periodo nel quale la Regione ha chiesto nuove copie della documentazione ed ha sentito gli enti pubblici operanti nel Parco (Demanio, ENEL, Telecom, ANAS, militari, ecc.) per un accordo sulle disposizioni proposte dalle Regole, superato l'esame dei vari organi regionali, il Piano è finalmente "in azione".

Cosa cambia? Quali sono le novità?

Per quanto riguarda la fruizione del Parco e le misure di tutela ambientale tutto rimane invariato, così come non è stata modificata alcuna attività tradizionale delle Regole sul proprio territorio.

La Regione ha accolto alcuni margina-

li emendamenti presentati da terzi e dalla Soprintendenza BB.AA. del Veneto in merito, rispettivamente, alla circolazione su alcune strade silvopastorali e al mantenimento di alcuni fabbricati considerati storici (ex-caselli della ferrovia e forti militari).

Con l'entrata in vigore del Piano si potranno avviare, previa progettazione, alcuni lavori di disalveo su torrenti nel Parco, sanando situazioni di pericolosità dovute a ghiaie che si accumulano nei fondovalle.

Si potranno inoltre esaminare alcune richieste di privati per interventi edilizi nel Parco chiedendo, eventualmente, l'adeguamento del Piano in qualche sua parte; si tratta comunque di operazioni di tipo marginale rispetto all'intera disciplina dell'area protetta che, oltre alla regolamentazione delle attività umane, consiste in un insieme di studi molto accurati sugli aspetti naturalistici della nostra valle, studi che può essere interessante presentare con apposite pubblicazioni di tipo naturalistico e divulgativo.



Bòna Pàšca

DAL "TACCUINO" DELLA DEPUTAZIONE REGOLIERA

La Deputazione Regoliera si è riunita in seduta nei giorni 28 gennaio e 28 febbraio 1999, ed ha discusso e deliberato sulle seguenti questioni:

Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

La Deputazione ha approvato il rendiconto consuntivo del Parco per l'anno 1998, attività che si è conclusa praticamente in pareggio (circa lire 2.000.000 di avanzo) e che ha rispettato le previsioni stabilite all'inizio dell'anno.

Il problema è stato di carattere finanziario, in quanto la Regione ha liquidato i fondi ordinari del 1998 solamente nel mese di gennaio 1999, con molto ritardo rispetto agli standard degli scorsi anni. I problemi sono noti a molti: una crisi politica ha fermato l'attività della Giunta Regionale per alcuni mesi, bloccando l'erogazione di contributi e fondi a moltissimi enti pubblici e privati, nella fattispecie anche alle Regole.

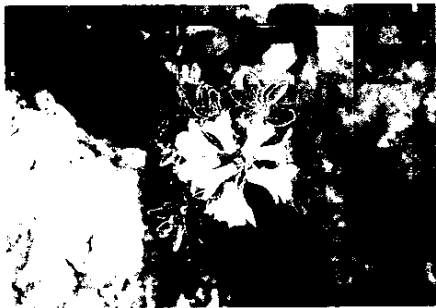
La Deputazione è stata quindi costretta ad utilizzare i fondi residui degli scorsi anni per chiudere l'esercizio e portare a termine i programmi e i lavori avviati, chiedendo nel contempo un fido bancario per il Parco nell'eventualità che una simile situazione possa verificarsi anche in futuro.

Nella medesima seduta la Deputazione ha approvato il rendiconto economico preventivo per l'anno 1999 sempre relativo al Parco, che prevede un impiego ordinario di 1.173 milioni di lire e un impiego straordinario di 500 milioni,

(continua in 2 pagine)

importo garantito dalla liquidazione di uno specifico capitolo connesso al completamento del Piano Ambientale. Sono stati riaperti nel mese di febbraio i termini per il Piano Triennale delle Aree Protette 1994-96, capitolo del bilancio regionale che evidenziava un avanzo di quasi 800 milioni da destinare ai Parchi. Le Regole concorrono al finanziamento attraverso la presentazione di un progetto per il recupero dell'edificio ex-segheria di Pontechiesa (solo l'immobile più piccolo, verso il Boite) e di una sua destinazione a museo delle tradizioni ampezzane. Il bando regionale, infatti, fra le varie priorità contemplava progetti per il recupero di edifici storici; nel caso si venga ammessi a contributo, sarà possibile trasferire a Pontechiesa il museo etnografico ora in Ciasa de ra Regoles, utilizzando spazi maggiori e più idonei a una concezione moderna del museo.

Con il trasferimento dell'oggettistica a Pontechiesa, la collezione paleontologica presente nelle sale della Ciasa de ra Regoles potrà essere maggiormente valorizzata, con lo studio di un nuovo assetto delle vetrine e un miglioramento dell'impostazione didattica della collezione.



D. G. Brandini

Progetti diradamento forestale

È stato redatto un piano quinquennale per il miglioramento forestale dei boschi regolieri, attraverso lo sfoltimento e il diradamento di zone in cui il bosco è troppo fitto. Attraverso un'apposita misura del Regolamento 2078/92 della Comunità Europea, i proprietari di boschi che si impegnano ad intervenire sulle foreste degradate ottengono un finanziamento a fondo perduto di circa 580.000 lire per ettaro, e ciò permette alle Regole di assorbire in buona misura il costo degli interventi.

Il programma approvato dalla Deputazione Regoliera prevede interventi su circa 59 ettari di boschi regolieri su cui intervenire nell'arco di cinque

anni dal 1999 al 2003.

L'intervento, benché finanziato, è un vero e proprio investimento sul territorio, nel senso che dopo il diradamento il bosco cresce in modo migliore e, da un punto di vista economico, diventa più produttivo. I risultati si vedranno ovviamente fra 20-30 anni, quando gli alberi saranno cresciuti, ricordando comunque che il prodotto derivante dal taglio del legname di oggi è frutto di analoghi investimenti effettuati dalle Regole nei decenni passati.

A.N.A.S. Ru dei Caai

La Deputazione ha approvato un progetto dell'A.N.A.S. di Belluno per la sistemazione della curva più a valle sul Ru dei Caai, lungo la S.S. 51 di Alemagna. L'ente per le strade intende sistemare i muretti e le protezioni su quel tratto di carreggiata, con la correzione della curva nella parte interna. Il ponte sul Ru dei Caai sarà ampliato nella sua parte sottostante per garantire maggiore sicurezza alla carreggiata in caso di frane o smottamenti dovuti al torrente.

L'intervento è nel Parco e prevede l'occupazione per un lungo periodo di un'ottantina di metri quadrati di proprietà regoliera, occupazione dovuta alla modifica della curva.

La Deputazione ha approvato l'intervento subordinandolo al cambio di destinazione per usi diversi del patrimonio antico regoliero e alla concessione gratuita del terreno senza interventi di esproprio. Le Regole hanno inoltre chiesto all'A.N.A.S. di essere esonerate da qualsiasi responsabilità per quanto possa accadere sulla strada a seguito dell'intervento. Alla data odierna si attende ancora conferma da parte dell'A.N.A.S. di quanto da noi richiesto. Per eseguire i lavori senza interrompere la circolazione l'A.N.A.S. interverrà con una deviazione temporanea della strada.

Modifica elenco delle strade forestali

La Deputazione ha chiesto alla Comunità Montana la modifica dell'elenco delle strade silvo-pastorali soggette alla disciplina regionale sul transito dei veicoli (leggi regionali 14/92 e 19/93).

Si è chiesto lo stralcio del tracciato da

Cianzopé al Rifugio Cinque Torri, nell'ottica di poter organizzare autonomamente l'apertura e la chiusura della strada in accordo con il Comune di Cortina e il gestore del rifugio. In questo modo si conta di risolvere per vie pacifiche l'annosa questione sollevata in merito alla chiusura o all'apertura stagionale della strada.

Si è poi chiesta l'esclusione del tracciato forestale sul tratto da Campo a sotto l'albergo di Federa, in modo da poter organizzare senza ostacoli, sempre in accordo con il Comune, il servizio estivo di navetta per Federa e Croda da Lago. Questa seconda richiesta si presume incontrerà maggiori difficoltà da parte della Comunità Montana, viste le specifiche prescrizioni che sono state imposte gli scorsi anni nel concedere contributi regionali per la sistemazione della strada.

Consulenza Trebeschi

È stato stabilito un nuovo accordo per la consulenza legale ed amministrativa con lo Studio Trebeschi di Brescia, che da qualche decennio ormai segue le Regole nel loro aspetto legislativo e di diritto. Attraverso questo nuovo contratto viene confermata la fiducia che da sempre le varie amministrazioni regoliere ripongono nell'avv. Cesare Trebeschi, inquadrando in modo più formale i rapporti economici e i termini della collaborazione.

Lavori al trampolino di Zuel

Lo Sci Club Cortina è stato autorizzato all'esecuzione di lavori sul trampolino piccolo di Zuel, attraverso l'approvazione di ben tre interventi successivi nel programma di recupero e valorizzazione del salto con gli sci.

Nella recente delibera, la Deputazione ha autorizzato la posa di un apposito manto artificiale che consente il salto sul trampolino piccolo anche d'estate.

Il Sindaco effettivo Fabio Zardini de Costantino ha presentato le proprie dimissioni legate a motivi lavorativi; è stato sostituito dal primo candidato non eletto della Assemblea 1998 (supplente), Guerrino Ghedina Broco che rimarrà in carica fino al 2001, termine del mandato.

PARLIAMO DI SPAZZATURE (r.s.u.)

Nel corso dell'ultima riunione della Deputazione Regoliera, fra gli altri argomenti di varia natura, è riapparso un problema ricorrente, fastidioso e stantio. Per l'ennesima volta viene imposta una deroga ai contratti sottoscritti prima dal Comune di Cortina ed ora dalla Comunità Montana della Valle del Boite con le Regole d'Ampezzo per l'utilizzo dei terreni di Pies de ra Mognes quale discarica di R.S.U.

In pratica fluiranno nella nostra discarica i rifiuti del Comelico e di Sappada a partire dal 1 febbraio fino al 30 aprile p.v. Secondo le stime della Provincia pare che l'aumento sarà di circa 30 tonnellate al giorno arrivando a superare, con il conferimento dei rifiuti di Cortina e della Valle del Boite, il totale di oltre 50 t/g. Tale quantitativo va notevolmente oltre le previsioni progettuali e riduce drasticamente il periodo vitale dell'impianto.

La Deputazione, consapevole della propria impossibilità legale ad opporsi all'imposizione della Provincia, delibera di proporre alla stessa un compromesso che riguardi la riduzione da 30 a 25 t/g di R.S.U. e che il periodo venga limitato dal 1 febbraio al 31 marzo.

Fin qui la cronaca.

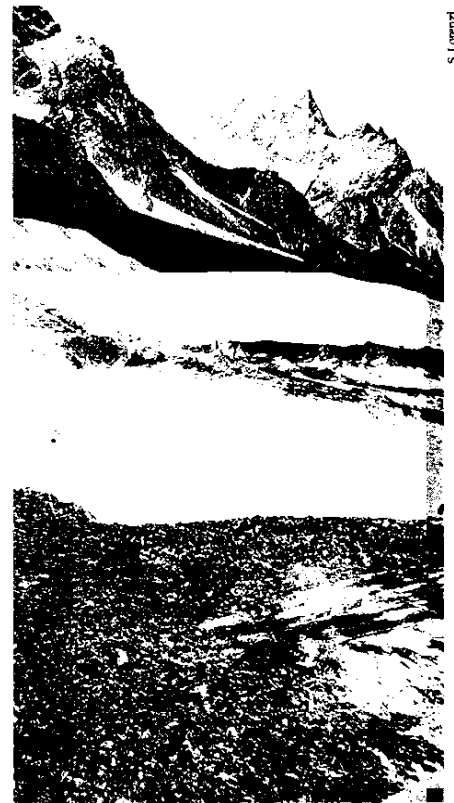
Mi sembra, a questo punto, che si imponga o sia quanto meno lecita qualche illazione o riflessione da regolare/uomo della strada. Viene spontaneo chiedersi: ma tutti questi paesi che condividono con Cortina i problemi

della montagna, del turismo, della piccola o media industria, eccetera, come è possibile che non siano riusciti ancora a risolvere questo annoso e vitale problema? In Ampezzo ci sentiamo legittimati a porci queste domande per vari motivi, non ultimo per il fatto che da sempre abbiamo cercato e siamo, finora, riusciti ad essere autosufficienti in materia. D'accordo, abbiamo un territorio molto esteso ma abbiamo anche, (per fortuna), un afflusso turistico che supera, nei periodi di punta, le 40 mila presenze giornaliere con tutto ciò che, in positivo ed in negativo, questa realtà comporta. Certamente la risoluzione del problema è stata facilitata dalla disponibilità e dall'innato senso di responsabilità sociale delle Regole, proprietarie di quasi il 90% del territorio silvo/pastorale, a collaborare con gli Enti Pubblici nell'interesse di tutta la Comunità locale, per risolvere questo ed altri ineludibili problemi.

Ci si chiede anche: quando la discarica di Pies de ra Mognes sarà satura, che cosa accadrà? Forse, come è già più volte accaduto, Cortina riuscirà ancora una volta ad arrangiarsi, ma le altre Comunità che cosa faranno?

Riusciranno a risolvere finalmente i loro problemi od aspetteranno con fiducia che dall'alto qualcuno li tragga dall'impasse accollando, come al solito, ad altri l'onere di smaltire le proprie sgradevoli eccedenze?

Da semplice uomo della strada, abbastanza all'oscuro delle leggi che disci-



S. Lorenzi

plinano la raccolta dei R.S.U., mi chiedo, se è lecito chiederselo, come mai la Provincia può imporci, ogni qualvolta viene chiamata o debba intervenire d'autorità, di levare le castagne dai fuochi altrui anzichè attivarsi con la stessa forza e determinazione ad obbligare gli interessati a risolvere questo eterno dilemma.

Da anni si legge del Maserot come di una meta risolutiva per un sacco di problemi; a tutt'oggi, tuttavia, per quanto ci viene detto dalla stampa, sembra che non si tratti che di una lotta fra volontà politiche, ambientalisti, utenti speranzosi ed il tutto esasperato da un vortice di miliardi che non si capisce bene quando finiranno di vorticare.

Intanto, alla faccia dell'inquinamento, tutti i giorni decine di camion carichi di immondizie, scorrazzano, o hanno scorrazzato, per le strade a distribuire rifiuti dal Comelico a Cortina, dall'auronzano a Cortina, dal Centro Cadore a Cortina e chi più ne ha più ne metta forse trascurando anche il fatto che queste migliaia di tonnellate di materiali sono stati depositati a monte della Provincia (e della Regione) con tutta la potenzialità latente della forza di gravità.



S. Lorenzi

REVISIONE DEI LAUDI, NUOVE MAGGIORANZE

(continua dal numero precedente)

Proseguiamo nell'esame dei contenuti della proposta di revisione statutaria che la Deputazione ha avviato gli scorsi anni e che nel 1999 si conta dovrebbe portare a un'Assemblea Straordinaria per la modifica dei Laudi.

Una delle perplessità sollevate dai Regolieri nel corso degli incontri informativi è stata la modifica dei criteri di votazione assembleare per i vari argomenti, e la conseguente difficoltà nel capire lo scopo, l'efficacia e le modalità di questa nuova modifica. Nelle prossime righe cercheremo di riesaminare la situazione, tentando di chiarire i punti più enigmatici.

Quali Laudi sono interessate a queste modifiche?

Chiariamo innanzitutto che queste modifiche riguardano solamente il Laudo della Comunanza e non i Laudi delle singole Regole; questi ultimi, infatti, prevedono la convocazione delle assemblee "sotto pena del Laudo", cioè con qualsiasi numero di partecipanti, e non richiedono particolari maggioranze per deliberare, tranne nel caso della modifica dei Laudi (2/3 dei voti favorevoli), altrimenti vale la semplice maggioranza assoluta. Le due Regole Alte, inoltre, investono le rispettive Rappresentanze con funzioni di una certa importanza, sollevando di fatto l'Assemblea dalla maggior parte dei problemi ordinari e straordinari sull'amministrazione dei beni di Regola. Le assemblee delle Regole Basse e delle due Regole Alte non trattano generalmente di argomenti così importanti da richiedere un largo consenso nell'ambito regoliero, nel senso che, considerata l'esigua estensione delle proprietà delle singole Regole e delle loro ristrette pertinenze, la maggior parte dei problemi e dei rapporti con il Comune o altri enti pubblici vanno a interessare beni della Comunanza.

Nelle proposte di revisione dei Laudi, quindi, non vengono toccate le maggioranze assembleari per le singole Regole, ma solamente quelle della Comunanza.

Quali sono le modifiche proposte?

L'attuale disciplina delle votazioni assembleari prevede la costituzione dell'Assemblea con due livelli differenti di presenze (art. 3 del Regolamento del Laudo): alcune deliberazioni vengono assunte con la presenza in sala di almeno 1/4 di tutti i Regolieri e Fioi de Sotefamea aventi diritto (comprese le deleghe), altre con la presenza di almeno 1/3 dei Consorti. Il nuovo Regolamento proposto mantiene inalterati questi due criteri fondamentali di costituzione dell'Assemblea.

Ciò che viene modificato è il sistema di votazione una volta costituita l'Assemblea. Calcolare le presenze in sala all'inizio dell'Assemblea (cioè alla sua costituzione) è semplice: basta raccogliere gli inviti che ogni Regoliere consegna all'entrata, comprese le deleghe, e sommarli fra loro.

Ciò che avviene dopo è già più difficile da verificare: un'Assemblea dura alcune ore e non tutti i Regolieri entrati in sala rimangono fino al termine della seduta; alcuni escono e poi rientrano, altri escono a metà della riunione e non tornano, altri ancora - la maggior parte - rimangono per tutta la durata dell'Assemblea.

Anche con tutta la buona volontà, il calcolare in ogni momento l'effettiva presenza in sala di 4-500 persone è molto difficile: il Presidente raccomanda in genere che i Regolieri costretti ad abbandonare la seduta lo comunichino al personale di servizio, ma non tutti poi lo fanno. Al momento di una vota-



M. Di Pozzo

zione importante e molto difficile calcolare il numero effettivo di presenze in sala, cioè di votanti. Nel raccogliere le schede votate, poi, si scopre che non tutti hanno espresso il loro voto, perché qualcuno ha esercitato il diritto di non votare o si è dimenticato di consegnare la sua scheda.

Queste perplessità hanno dato luogo negli scorsi anni a qualche problema di interpretazione del Laudo, soprattutto in casi dove l'Assemblea non ha una partecipazione numerosa, problema che la Deputazione ha ritenuto di poter risolvere attraverso questa nuova formulazione del Regolamento.

È importante conoscere quante persone entrano in sala all'inizio dell'Assemblea e abbiamo visto che è facile poterle contare con precisione. Costituita l'Assemblea, è difficile stabilire le presenze in momenti successivi della riunione, così si deve in qualche



M. Di Pozzo

modo "aggirare l'ostacolo", mantenendo però il principio che spesso è necessaria una larga maggioranza di persone favorevoli affinché una delibera abbia buon fine; è il caso, per esempio, della modifica del Laudo o di variazioni al Piano di Sviluppo Turistico.

Un criterio di calcolo che non dà motivo di contestazione parte dal numero complessivo di Consorti aventi diritto, cioè il numero totale dei Regolieri e dei Fioi de Sotefamea non sospesi iscritti a Catasto; supponiamo che questo numero sia di 1300 persone.

L'attuale Regolamento prevede che una delibera di modifica del Laudo sia valida con la presenza di almeno 1/3 degli aventi diritto (433 su 1300) e con la maggioranza di 2/3 dei voti favorevoli (cioè almeno 2/3 di 433 = 289 voti a favore). Il numero minimo di "sì" deve quindi essere pari almeno ai 2/3 dei votanti, ma non può scendere sotto i 289 voti; altrimenti significa che in sala non c'è un numero sufficiente di persone per votare. Rapportato al totale degli aventi diritto, questo valore minimo è pari al 22% (cioè 2/9) di tutti i Regolieri e Fioi de Sotefamea iscritti a Catasto.

Con il nuovo criterio, questo significa che per approvare una variazione al Laudo è necessario che la maggioranza delle persone in sala, cioè la metà più uno di loro (quante sono al momento della votazione non importa) siano d'accordo, e che il numero dei "sì" sia almeno pari a 2/9 del numero totale degli aventi diritto, nel nostro caso almeno 289.

In questo modo, sapere l'esatta consistenza delle persone al momento del voto non è più importante, perché il calcolo dei voti favorevoli minimi è fatto su un numero certo quale il totale degli aventi diritto.

Nel caso in cui in sala rimangano poche persone, fossero anche tutte d'accordo la delibera non sarà valida se non raggiunge la quota minima stabilita dal Laudo (2/9 o 1/6, a seconda dei casi) per quella votazione.

Anche se sembra di "dare i numeri", con un po' di attenzione si riuscirà a comprendere la praticità di questo sistema che, ne siamo convinti, è più difficile da spiegare che da applicare.

Gli uffici delle Regole sono comunque a disposizione per chi volesse approfondire la questione, chiarire qualche dubbio o saperne di più.

Stefano de ra Becaria

ASSEMBLEA GENERALE DEI REGOLIERI

**domenica, 11 aprile 1999 alle ore 9:30
presso la sala del Cinema Eden in Corso Italia**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Aggiornamento del Catasto Generale dei Regolieri e deliberazioni conseguenti;
- 2) Discussione e approvazione del bilancio generale consuntivo 1998, udite le relazioni della Deputazione Regoliera e del Collegio dei Sindaci;
- 3) Presentazione e discussione dei programmi attuativi sul territorio per l'anno 1999;
- 4) Elezione di quattro Deputati;
- 5) Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo: esame progetto per la realizzazione di un ufficio informazioni con parcheggio a Fiames, e votazione conseguente ai sensi dell'art. 3 lett. a) del Regolamento del Laudo;
- 6) Società Impianti Cristallo a r.l.: esame domanda e progetto per la realizzazione di un bacino idrico per l'innervamento artificiale in località Son Forca, e votazione conseguente ai sensi dell'art. 3 lett. c) del Regolamento del Laudo;
- 7) Relazione del Presidente su alcuni temi importanti e deliberazioni conseguenti;
- 8) Varie ed eventuali.

I punti 5) e 6) all'ordine del giorno saranno discussi e approvati solamente se, alla data dell'assemblea, l'istruttoria prevista dalla legge sarà completa, altrimenti dovranno essere rinviati ad altra assemblea.

I Regolieri interessati al preventivo esame della documentazione e dei progetti, o per qualsiasi altra informazione, possono rivolgersi all'Ufficio Segreteria delle Regole nell'orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00.



PIANO DEI TAGLI PER IL 1999

Distretto	Particella Forestale	Mc martellati
FEDERA	34/1	Val Fuira de Inze 89
	50	Órte de Col de Vido 691
	61	Pian del Legname 806
	62	Pian del Legname 437
	63	Col del Purin 322
FALZAREGO	121	Landries 367
	132	Carbonis 98
	133	Ru Curto 132
	134/1	Pian del Pantàn 258
STUA	211/1	Ruóibes de Fòra 189
	223/1	Tre Mònti 293
OSPITALE	235/1	Rufiédo e Lago Bianco 197
	259	Pian del Col dei Štónbe 387
	260/1	Col dei Štónbe 99
	280/1	Fiàmes 162
VALBONA	348/2	Pòusa Comuna 376
	349	L'Ajàl 335
	365/2	Sopiš 19
	366/2	Parù de ra Fàa 566
	367/2	Col Tóndo 43

to dalla ditta Renato Zangrando (lotti di Valbona e Pian del Legname), il 10% dalla ditta Bortoluzzi di Pieve d'Alpago (lotti di Fiames e Rufiédo) ed il restante 40% dalla ditta Marco Alberti. Il costo medio di utilizzazione al metro cubo è risultato di lire 51.000, quasi invariato rispetto al 1998.

Il legname di abete e di pino è stato acquistato in blocco dalla ditta Plankensteiner di Brunico, ad un prezzo di lire 165.000 al metro cubo per i tronchi da 4 metri, invariato rispetto allo scorso anno. La ditta si è comunque riservata di scartare i tronchi provenienti da lotti prossimi al fronte della guerra, spesso infestati da schegge metalliche che danneggiano non poco le attrezzature della segheria. Vista la necessità di materiale per lavori direttamente eseguiti dalle Regole sul territorio (ponti, arce, recinzioni, ecc.) e la relativa scarsità del prodotto, il legname di larice non verrà posto in vendita, ma quasi completamente utilizzato per uso interno.

Michele Da Pozzo

La ripresa legnosa risultante dalle martellate dello scorso autunno nei boschi regolieri, che andrà al taglio a partire dalla prossima primavera, è di **5866 metri cubi lordi su 431 ettari** di superficie boscata. Circa il 13% della ripresa verrà prelevato quest'anno dai boschi del Parco (distretti di Ospitale e Stua), mentre la parte più cospicua (circa il 40%) proverrà dai boschi del distretto di Federa.

In alcuni boschi d'alta quota di grande valore paesaggistico e di minore resa economica (Tre Mònti, Landries e Val Fuira), la massa prelevata è stata inferiore a quella prevista dal Piano di Assesamento e limitata al necessario selvicolturale. La massa mancante è stata recuperata con la martellata della particella alta di Pòusa Comuna, rimasta inutilizzata lo scorso anno in quanto non era ancora stata sistemata la strada di accesso.

Quest'anno risulta molto scarsa la quantità di larice da tagliare (circa il 7% del volume complessivo); esso verrà prelevato per lo più nella particella di Fiames. L'abete bianco ammonta circa al 5% e sarà prelevato sugli Órte de Col

de Vido e a Pòusa Comuna; quasi trascurabile l'entità dei pini, cembro e silvestre. La specie dominante e di gran lunga maggiormente utilizzata, rimane sempre l'abete rosso. Il **tasso di utilizzazione**, ovvero il rapporto fra la massa utilizzata e il totale della massa in piedi è del **4,65%**.

Gran parte delle particelle che andranno al taglio è servita da buona o discreta viabilità, fatta eccezione per le particelle 34/1, 132, 223/1 e 349. Come era già stato fatto in passato per l'esbosco dei cascami di lavorazione nelle particelle situate sulla Mònte de Ra Stua, anche quest'anno l'allestimento della legna da ardere nella particella Tre Mònti verrà affidato direttamente alla ditta appaltatrice del lotto, in quanto difficilmente raggiungibile e bisognoso di accurata pulizia sulle superfici a pascolo.

L'asta per l'assegnazione dei lavori boschivi ordinari, tenutasi a gennaio in concomitanza con la trattativa per la vendita del legname allestito ha dato, in linea di massima, i seguenti risultati: circa il 50% della massa verrà allesti-

CONFERENZA L'ambra nelle Dolomiti e nel mondo

Venerdì **26 marzo alle ore 20,45** nella **sala consiliare** del Municipio di Cortina, le Regole d'Ampezzo indicano una conferenza per presentare gli esiti di una ricerca scientifica condotta da un gruppo di ricercatori paleontologi nelle ambre rinvenute sulle Dolomiti. Questi frammenti di resina fossile, rinvenuti da Paolo Fedele, collaboratore del Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini", si trovano nelle arenarie della Formazione di Raibl e contengono frammenti ottimamente conservati di vegetazione e fauna fossile. Il dott. Eugenio Ragazzi del Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Padova parlerà de *I molteplici aspetti dell'ambra*; il dott. Piero Gianolla, Rilevatore del Progetto C.A.R.G. della Regione del Veneto parlerà de *L'ambra nella geologia delle Dolomiti*; il dott. Guido Roghi, del Museo di Geologia di Predazzo parlerà della *Paleobotanica dell'ambra nelle Dolomiti*.

Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

CORSO DI CULTURA ALLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Con il 1999 siamo giunti al terzo anno di studio e divulgazione del territorio ampezzano e confinante. Dopo aver analizzato e frequentato i territori del Sorapis e della Croda Rossa, ci spostiamo quest'anno nell'area del Nuvolau e della Croda ad Lago, con digressioni nel vicino gruppo del Cernèra; è una zona ricca di storia e molto differenziata dai territori precedentemente studiati dal punto di vista ambientale, nonché ricca di emergenze naturalistiche e storiche.

Lo schema di programma che seguiremo sarà analogo a quello degli anni precedenti. Si inizierà con una serie di conferenze sulle materie più importanti e caratterizzanti lo specifico territorio del Nuvolau-Croda da Lago, che si terranno il venerdì sera alle 8.30 nel salone al pianterreno della Ciasa de ra Regoles; di seguito, nelle serate più lunghe dell'anno, verrà effettuata una serie di escursioni nelle zone più belle ed interessanti del territorio analizzato. Il costo dell'iscrizione, che comprende la fotocopiatura di una serie di dispense, è di lire 50.000; l'importo può essere versato direttamente presso i nostri uffici.

Il programma prevede l'intervento di relatori specializzati, anche dei paesi confinanti. Dal momento che, per i loro impegni, non è ancora possibile stabilire con certezza le date della loro presenza alla Ciasa de ra Regoles, viene proposto un programma di massima che, pur rimanendo certo nelle date, potrà essere variato nell'ordine di intervento dei singoli relatori. Ugualmente per quanto riguarda le escursioni, viene stabilita orientativamente solo la settimana, in quanto la giornata dell'uscita verrà fissata poco tempo prima in base alle condizioni atmosferiche e di innevamento.



PROGRAMMA DELLE CONFERENZE

Venerdì 16 aprile:

Inquadramento geografico generale dell'area Falzarego - Giau - Ambrizzola e analisi della toponomastica con riferimento alla storia dell'uso del territorio

prof. Vito Pallabazzer - Colle di S. Lucia - Studioso di toponomastica - Direttore dell'Istituto di studi per l'Alto Adige

Venerdì 23 aprile:

Geologia e paleontologia dei gruppi Nuvolau - Croda da Lago con riferimento storico alle attività minerarie

dott. Chiara Siorpaes - Cortina - Geologo.
dott. Mario Ferruccio Belli - San Vito di Cadore - Storico

Giovedì 29 aprile:

Flora, vegetazione e ecosistemi dei gruppi Nuvolau - Croda da Lago con riferimento alle attività silvo-pastorali del passato e del presente

dott. Michele Da Pozzo - Cortina - Forestale - Direttore del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

Venerdì 7 maggio:

Fauna e ecosistemi dei gruppi Nuvolau - Croda da Lago con riferimento alla gestione del patrimonio faunistico

dott. Alberto Colleselli - Colle di S. Lucia - Forestale - Coordinatore Regionale del Corpo Forestale dello Stato

Venerdì 14 maggio:

Storia della frequentazione umana e dell'uso del territorio nell'area Falzarego - Giau - Ambrizzola

dott. Mario Ferruccio Belli - San Vito di Cadore - Storico

Venerdì 21 maggio:

Gli studi e le scoperte archeologiche nell'area Andraz - Giau - Mondeval

dott. Francesca Barozzi - Cortina - Biologo - Componente del gruppo dell'Università di Ferrara che ha effettuato gli scavi a Mondeval

Venerdì 28 maggio:

Prospettive del territorio del Nuvolau Croda da Lago tra conservazione e sviluppo

ing. Stefano Illing - Cortina - Progettista di impianti sciistici e di itinerari storico-culturali

arch. Paola Agostini - Colle di S. Lucia - Ufficio Pianificazione della Provincia di Belluno - Presidente dell'Unione dei Ladini di Colle

PROGRAMMA DELLE ESCURSIONI

I settimana di giugno:

Casèra Giau, Bèco de ra Marògna, Val de ra Fontanes, Pales del Còolo, Crépe de Ucèra, Ponte de Rucurto

II settimana di giugno:

Ponte de GERALBA, Lòsa del Pilato, I Laghe, Carbonis, Fràta, Parù Lòngo, Ponte de GERALBA

III settimana di giugno:

Passo Giau, Col Piombin, Forcella Giau, Mondeval de sora, Forcella Giau, Ciòu de ra Maza

IV settimana di giugno:

Pian dei Menis, Lago de Limides, Potór, Zinche Tóres, Landries, Lago de Bain de Dònes

V settimana di giugno:

Pezié de Parù, Peronàte, Sote i Bèche, Ciasa Rósa, Forzèla, Fedèra, Van dai Zèrve, El Crojà, Col de Vido, Socol

OPUSCOLO IN OMAGGIO

Con questo numero l'Union dei Ladis d'Anpezo vuol fare omaggio ai lettori del Notiziario dell'opuscolo LUCIANA PALLA, *Evoluzione storica politica delle comunità ladine nel corso del Novecento fino ai giorni nostri*, estratto degli atti del convegno di Arabba 7-8 novembre 1997.

NUOVO CONTRATTO PER LA MALGA DI RA STUA

La prossima primavera riprenderanno i lavori di sistemazione della Malga di ra Stua, attraverso il completamento delle nuove volumetrie e il restauro della parte vecchia. Si conta che per la stagione estiva dell'anno 2000 la malga sarà completamente rinnovata e potrà funzionare nel migliore dei modi.

Le Regole hanno potuto realizzare la notevole mole di interventi grazie a

specifici fondi del Parco, che la Comunanza ha ottenuto attraverso progetti mirati e interventi di primo impianto.

La proprietà della casera è infatti della Comunanza delle Regole, contrariamente a quanto ritenuto da molti; la Regola Alta di Lareto è responsabile dei pascoli di ra Stua, Lerosa e Foses, ma la proprietà dei terreni e della malga è delle Regole riunite.

Si è quindi formulato già da tempo un accordo fra la Regola e la Comunanza per l'uso della casera sia come alloggio del pastore, sia come attività di bar e ristorazione: la Regola Alta di Lareto nomina il pastore e la Comunanza cede la casera in uso allo stesso per le mansioni di sorveglianza del bestiame e di gestione dell'esercizio.

Il contratto della malga ha sempre avuto carattere di stagionalità, ma le prospettive per gli anni a venire consentono di pensare a contratti di più lunga durata (6 anni), a condizioni da stabilirsi.

Il pastore nominato dalla Regola dovrà innanzitutto occuparsi della sorveglianza e della cura del bestiame di ra Stua e Lerosa, affiancando alla sua attività anche la ristorazione, che dal punto di vista economico è certamente più redditizia. Le due attività sono strettamente legate e lo saranno anche in futuro, anche se, forse, con scadenze contrattuali più lunghe.

L'ampliamento e il miglioramento della struttura aumenteranno quindi l'importanza della malga di ra Stua, sia dal punto di vista del rendimento economico della ristorazione e dell'eventuale possibilità di posti letto, sia quale principale struttura ricettiva del Parco.

La Regola e la Comunanza intendono quindi informare e coinvolgere in modo più specifico i Regolieri che in futuro possano essere interessati alla mansione di pastore e contemporaneamente di gestore della malga (condizione prioritaria e indissolubile del contratto), ricordando che la Regola Alta di Lareto, come ogni anno, anche il prossimo Lunedì di Pasqua provvederà a nominare il pastore di ra Stua e Lerosa.

Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi al Marigo della Regola Alta di Lareto.

UNA DONAZIONE DA RICORDARE



Al numero precedente del Notiziario de ra Regoles è stato allegato un inserto sulla casa Soriza a Zuel, riguardante il regolamento per l'assegnazione degli appartamenti per regolieri con tutta la planimetria relativa, di cui una prima progettazione era già stata fatta nel 1991 dall'arch. Silvio Bernardi Agnèl.

La possibilità di dare alloggi a regolieri è la conseguenza di una donazione fatta a suo tempo con grande lungimiranza e senso della comunità regoliera dalla signora Elda Manaigo "Posèo" in Zardini e dal marito Antonio "Soriza".

L'atto ufficiale di donazione porta la data del 2 gennaio 1979, in cui l'allora Presidente delle Regole d'Ampezzo, Giorgio Lacedelli, e tutti i componenti della Deputazione regoliera accettano i beni di proprietà della signora Manaigo, la casa a Zuel e terreni in località Manaigo, Zuel, Cianoria e Zenorié. Nello stesso atto il signor Zardini dona porzioni della malga in località "Mandres" per circa il 78% dell'intero.

I due coniugi fecero donazione della nuda proprietà della casa, riservan-

dosi l'intero usufrutto "vita natural durante". Nell'atto i donanti precisano che la donazione dei beni immobili è stata fatta «affinché la Comunanza delle Regole destini gli immobili ricevuti, od il loro equivalente, alla creazione di alloggi da concedere a condizioni agevolate ai consorti regolieri o loro familiari».

Le Regole da parte loro nello stesso atto si impegnarono a destinare gli immobili ricevuti agli scopi imposti dai donanti, nonché a corrispondere un vitalizio in rate mensili, a coprire le eventuali spese di ricovero e assistenza; inoltre dovevano provvedere a tutti gli oneri di gestione della casa. Se oggi le Regole hanno la possibilità di dare alloggio a consorti è, quindi, conseguenza della fiducia che i due coniugi Zardini riposero nella nostra Istituzione.

La specificità dei beni regolieri, che per Laudo sono indivisibili e inalienabili, dovrebbe essere di stimolo e garanzia per future donazioni, forse una delle poche soluzioni veramente realizzabili per risolvere il problema-casa per la nostra comunità regoliera.